

MARE . . . FIUME . . . VALLATA . . . FONTI ESSENZIALI DI UNO SVILUPPO INTEGRATO

Giovanni MOSCA, Valentino CASTELLI¹

Abstract

The project represents, effectively and methodologicaly, an environmental improvement of the Val Vibrata in Abruzzo.

In fact, the construction of a fluvial park and of a network of bike- pedestrian roads will allow to have a better touristic, recreational and didactic exploration of this part of the region.

The project is characterized by territorial (urban areas on the coast and on the inside, rural districts, fluvial areas, historical centres) and functional elements (nature, art, handicraft, tourism, gastronomy, cultural traditions, artistic heritage).

The aim is to create an important system of slow mobility through naturalistic courses (sea and rivers), urban ways (villages and urban centres) and extra-urban ways (countryside).

Il progetto proposto vuol dare un contributo concreto, sia in termini operativi che metodologici, alla valorizzazione ambientale della Val Vibrata, permettendo una poli-fruizione di tipo turistica, ricreativa e didattica attraverso la creazione di percorsi ciclo-pedonali e di un parco fluviale, in località San Giovanni di Colonnella, tale da essere l'asse portante dell'intera rete.

Contesto territoriale

La Val Vibrata, rappresenta la parte più settentrionale della Provincia di Teramo, compresa in un triangolo, la cui base di dodici chilometri è formata da una parte del litorale Adriatico, delimitata dai corsi d'acqua dei fiumi Tronto e Salinello, sui quali convergono numerosi fossi ed impluvi variamente distribuiti nell'area e il cui vertice, formato dal centro abitato di Civitella del Tronto, si trova a trenta chilometri verso l'interno risalendo il torrente Vibrata, che dà il nome all'intera vallata.

L'intera area si estende su una superficie di 274 km², pari a circa il 14% dell'intero territorio provinciale, con più di 70.000 abitanti, residenti nei Comuni di Alba Adriatica, Ancarano, Civitella del Tronto, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Martinsicuro, Nereto, Sant'Egidio alla Vibrata, Sant'Omero, Torano Nuovo e Tortoreto, i quali hanno dato vita all'Unione di Comuni denominata "Città-Territorio Val Vibrata". Nel periodo estivo, a causa della forte attrazione dei paesi della costa (Tortoreto, Alba Adriatica e Martinsicuro) si registra un incremento di popolazione che raggiunge e supera le 300.000 unità.

L'intera vallata, dal punto di vista ambientale e territoriale, si sviluppa con andamento Nord-Sud, costituita dai processi di erosione e deposito dei principali sistemi fluviali Tronto, Vibrata e Salinello con andamento ortogonale al sistema vallivo stesso. Il "telai" territoriale descritto è, quindi, formato dai corsi d'acqua e dalla collina interposta che, spingendosi verso la costa, addolcisce il suo andamento fino a scomparire nei brevi tratti pianeggianti che caratterizzano il paesaggio marino.

E' facilmente identificabile in questo contesto territoriale la presenza di tre sottosistemi che presentano qualità ambientali diverse e specifiche quali quelle di un sotto-sistema spiaggia, di un sotto-sistema costiero e di un sotto-sistema collinare.

Nonostante l'intensa antropizzazione della zona costiera abbia comportato una artificializzazione delle componenti naturali, sono ancora presenti, anche se in forma piuttosto campionaria, gli elementi vegetazionali caratterizzanti l'originario paesaggio quali le selve costiere, l'ambiente dunale, la vegetazione ripariale, le pinete litoranee, gli endemismi dunali, ecc.

¹ Giovanni MOSCA ingegnere e Valentino CASTELLI architetto, svolgono la libera professione coniugando la sperimentazione e la ricerca con la pratica del fare.

Le zone collinari, invece, si presentano con una doppia valenza sia come territorio agricolo delle colture arboree specializzate che come territorio periurbano di interesse paesaggistico-ambientale per gli insediamenti urbani, in grado di offrire agli stessi un'elevata qualità paesaggistica. Le specie boschive esistenti si presentano prevalentemente mesofile nelle esposizioni più fresche e xerofile a querceto in quelle più soleggiate.

In questo contesto ambientale, oggetto tuttora di un fenomeno di crescita industriale e troppo spesso di uno sviluppo urbanistico disomogeneo e disordinato segnato da un distacco della popolazione, le azioni progettate sono finalizzate a ricostruire un contesto sociale dinamico, che possieda le capacità di attirare e gestire gli investimenti necessari allo sviluppo turistico, che costituisce l'attività di maggiore potenzialità.

Il recupero complessivo di quest'area e la generazione di attività economiche a sostegno del reddito locale sono al tempo stesso la condizione per valorizzare questo patrimonio e per la sua protezione.

La finalità complessiva di questa azione è quella di rendere il paradigma ambientale connaturato allo sviluppo economico dell'intera vallata, non un vincolo, ma un fattore di dinamismo.

Percorsi ciclo-pedonali (Cfr. tavola 1)

La proposta progettuale si è sviluppata su scala territoriale in un contesto di valorizzazione integrata dell'area, mirando alla fruizione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali presenti.

Il progetto si è proposto di elaborare e rendere percepibile, mediante l'individuazione di percorsi dedicati alla mobilità non motorizzata, l'immagine reale del sistema nella diversità integrata delle sue componenti, essendo state quest'ultime ricondotte a due classi:

1. *componenti territoriali*: aree urbane della costa e dell'interno, aree rurali, aree fluviali, centri storici, ecc.;
2. *componenti funzionali*: ambiente, artigianato, turismo, gastronomia, tradizioni culturali, patrimonio storico-artistico, ecc..

Per percorsi, si è inteso indicare degli itinerari, lungo i quali vengono predisposti apprestamenti specifici per il transito di biciclette, con caratteristiche di qualità fortemente differenziate, andando dalle piste ciclabili, completamente separate dalla restante viabilità, ai percorsi sulla normale viabilità individuati semplicemente da una apposita segnaletica orizzontale e verticale, fermo restando in primis il criterio di separare il più possibile i flussi veicolari dalle componenti "deboli".

Lo schema procedurale per la formazione degli itinerari è stato basato su un obiettivo fondamentale teso a soddisfare una domanda costituita da spostamenti di tipo ricreativo-culturale, generata maggiormente dalle zone litoranee. Tali itinerari, definiti di tipo ricreativo, e quindi utilizzati per collegare gli insediamenti maggiormente urbanizzati con zone di interesse paesaggistico e ambientale, zone a valore storico, culturale ed artistico, sono stati ideati proprio per stimolare negli utenti la valorizzazione di questi elementi.

Ad integrare in termini di sviluppo chilometrico i percorsi individuati, sono state considerate, oltre a piste ciclabili già esistenti (come quelle che si sviluppano lungo tutto il litorale interessato dall'intervento da Giulianova a Martinsicuro per un tracciato totale percorribile di 19 km), strade urbane ed extraurbane a basso tenore di traffico e con intorno adatto alle "utenze deboli", con la finalità di creare un importante sistema di mobilità lenta, consentendo di muoversi in una successione di ambienti, tramite una rete integrata e continuativa costituita da:

- percorsi naturalistici (marino e fluviale);
- percorsi urbani (paesi consolidati e centri storici);
- percorsi extraurbani (rurali).

Al fine di verificare puntualmente la fattibilità e la validità della rete integrata ipotizzata nel suo complesso, sono state eseguite (in gran parte sul campo) analisi sistematiche quali:

1. *analisi morfologica* con la finalità di mettere in evidenza le caratteristiche geometriche-funzionali permanenti della rete infrastrutturale attuale;
2. *analisi viabilistica* con la finalità di venire a conoscenza del delicato sistema del traffico e dei trasporti delle zone interessate dall'intervento e ridurre al minimo i punti di conflitto fra percorsi ciclabili e la rete stradale principale;

3. *analisi dello stato tecnico dei percorsi* con la finalità di valutare sul piano tecnico-costruttivo l'effettiva consistenza delle risorse disponibili e i principali interventi necessari a garantire la sicurezza agli utenti dei percorsi in progetto;
4. *analisi visuale* con la finalità di assicurare agli utenti qualità ed interesse ambientale verificando i percorsi sotto il profilo paesaggistico.

Dalle analisi attuate, si è pianificato un sistema di itinerari di tipo tematico attraverso l'individuazione di fattori caratterizzanti, da cui i percorsi stessi prendono il nome:

- percorso delle chiese;
- percorso delle torri;
- percorso dell'architettura e delle "pinciaie";
- percorso dell'acqua;
- percorso del vino.

La rete ciclabile ipotizzata si organizza secondo assi longitudinali e trasversali classificabili come principali e secondari. I percorsi principali costituiscono una maglia perimetrale delimitante l'intera zona di intervento racchiusa fra i Comuni di Martinsicuro, Tortoreto e Civitella del Tronto, e sono progettati ed adeguati alle mansioni preposte a svolgere privilegiando, per quanto possibile, la separazione delle biciclette tramite un'adeguata organizzazione delle sezioni stradali. I percorsi secondari sono percorsi consigliati che permettono il collegamento di tutti i comuni della Vallata, e sono caratterizzati esclusivamente dalle indicazioni di identificazione e riconoscimento, senza attuare nessun tipo di intervento. Un ulteriore asse sviluppato sull'argine posto a sud del fiume Tronto, interamente immerso nel verde, attraversa il sistema del parco fluviale in località San Giovanni, formando con esso una sinergia unica e caratteristica dell'intero progetto, rappresentando l'unica vera infrastruttura da progettare secondo caratteristiche e specifiche tecniche di settore. E' stata altresì ipotizzata l'idea di un'eventuale interconnessione con l'oasi naturalistica "La Valle", la quale costituisce un centro di educazione ambientale adibito a laboratorio territoriale che si estende su un territorio di 25 ettari, in una zona pianeggiante sul lato opposto del fiume, in località Piane di Spinetoli in Provincia di Ascoli Piceno nel territorio regionale marchigiano.

Lo sviluppo complessivo della rete dei percorsi potenzialmente ciclabili risulta essere di oltre 145 km così ripartiti:

- su piste già esistenti km 19 (13,1 %)
- su strade esistenti km 47 (32,4 %)
- su tracciati da sistemare km 62 (42,8 %)
- su tracciati da progettare ex-novo km 17 (11,7 %)

Il riuso totale e parziale prevale di gran lunga sulle nuove realizzazioni per tracciato e sezioni correnti.

Parco fluviale (Cfr. tavola 2 e tavola 3)

Il progetto proposto riguardante la creazione di un parco fluviale in località San Giovanni di Colonnella, vuol fornire un primo tassello (*modulo tipo*) per la sistemazione del fiume Tronto lungo tutto il suo corso.

Da sopralluoghi e constatazioni, si è accertato che altri tratti contigui, infatti, si prestano ad interventi analoghi a quello prospettato, contemperando in tal modo la tutela e la valorizzazione ambientale, la protezione e la disponibilità delle risorse idriche, la difesa idraulica ed idrogeologica.

Favorire la rinaturalizzazione e la valorizzazione del fiume Tronto è il primo passo per realizzare la tutela del suo alveo e dell'area limitrofa, definendo le linee guida per una progettazione esecutiva generale dei possibili e diversi interventi necessari per il recupero dell'equilibrio tra le dinamiche naturali preesistenti compatibilmente con l'attuale situazione ambientale che comunque risente fortemente dell'intervento antropico.

L'intervento è mirato alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico, garantendo un'elevata efficienza nella gestione, un'elevata qualità delle varie componenti ambientali, una maggiore e più agevole fruibilità promuovendone la migliore utilizzazione con una verifica della compatibilità ambientale rispettando la capacità di carico dell'ambiente.

L'intervento, inoltre, permetterà la creazione di uno spazio pubblico, necessario a riattivare la vita sociale dell'abitato, oggi sprovvisto di luoghi aggregativi e di spazi verdi collettivi.

Il parco fluviale diventerà esso stesso "asse attrezzato" parallelo alla odierna SP n.1, in grado di sopperire alle carenze sociali presenti in località San Giovanni, restituendo identità ad un luogo privo di connotati ambientali.

Urbanisticamente l'intervento sarà l'occasione per favorire il recupero di zone marginali e degradate realizzando un collegamento interno, che esalti il valore ambientale della vegetazione della riva fluviale.

La vegetazione della riva ha, quindi, accanto a un valore di tipo "ricreativo", un valore più generale che riguarda la conservazione e la gestione dell'ambiente fluviale, componente strutturale che più di ogni altra consente una descrizione e un controllo della sua qualità naturale.

Il progetto così collocato è stato diviso in due parti: la prima dedicata alle analisi ed indagini di base, la seconda di carattere strettamente progettuale ed urbanistico.

La prima parte è stata a sua volta suddivisa in altre due, di cui la prima descrive l'ambiente fluviale nelle sue componenti biotiche e abiotiche (studio dell'ecosistema), mentre la seconda contiene studi di settori per la valutazione della qualità dell'habitat fluviale e della qualità delle acque (studio dei parametri fisiografici ed idrogeomorfici del canale fluviale).

Gli interventi progettati, supportati da un'analisi ambientale approfondita, prevedono soprattutto per le operazioni di consolidamento delle scarpate e del percorso ciclabile, esclusivamente l'uso di metodi di ingegneria naturalistica, oltre che per ridurre l'impatto ambientale delle opere, anche per rivitalizzare il corso d'acqua del fiume Tronto, spesso nel passato colpevolmente dimenticato.

Nel progetto, oltre allo sviluppo di un percorso ciclabile integrato all'intera rete proposta, sono previsti percorsi pedonali, punti di osservazione, un eventuale percorso canoe pensato ad un uso ricreativo e non agonistico visto lo sviluppo limitato e la mancanza di dislivelli significativi, nonché potrà essere studiata l'idea di un eventuale vivaio forestale e/o giardino botanico da realizzarsi in prossimità dell'area da rinaturalizzare.

Al centro del parco verrà ristabilita la continuità dell'argine, oggi assente, con degli interventi di sistemazione del terreno che permetterà l'inserimento di cavee gradinate e rampe, rispettando la morfologia attuale. Oltre alla previsione di aree di sosta si avrà l'esigenza del recupero di eventuali edifici esistenti (per esempio ex capannoni industriali, ecc.) utilizzabili per la realizzazione di sale polifunzionali con finalità didattiche/educative e ricreative mirate all'ambiente fluviale. Per favorire l'uso delle due ruote e permettere la fruizione dell'itinerario di scala territoriale al servizio di una mobilità non motorizzata, è stato creato all'interno del parco stesso un punto di noleggio biciclette.

All'interno del parco fluviale saranno collocati elementi di arredo tra cui lampioni fotovoltaici e nelle zone pianeggianti verranno sistemati dei moduli tipo costituenti isole informative caratterizzate da un gazebo dotato di panche, tavolo, cestino e pannelli verticali su cui riportare informazioni relative ai percorsi e alle caratteristiche della fauna e flora presenti nell'area.

Si è ipotizzato, inoltre, l'apertura di alcune vie interne perpendicolari alla SP n.1 realizzando una serie di ingressi pedonali al parco che ne faciliteranno la fruizione.

Tale proposta progettuale è altresì in simbiosi con gli obiettivi prefissati nella programmazione regionale ed esplicitati dal Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.), da cui si evince come interventi sui detrattori ambientali emergenti, che abbattano con la loro presenza il valore di paesaggi, biotopi ed ecosistemi di particolare rilevanza, nonché la tutela del sistema idrogeologico legata a proposte di riassetto integrato, recupero ambientale e fruizione turistico-ricreativa costituiscano azioni preliminari indispensabili per ogni ipotesi di recupero delle aree degradate, nonché delle aree ove il rapporto città-fiume registra segni di crisi e degrado.

Lo stesso dicasi per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) ed il Programma di Riquilificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio (P.R.U.S.S.T.) relativo alla fascia costiera Abruzzo-Marche i quali possono essere considerati strettamente coerenti con il Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.) per ciò che concerne i loro obiettivi fondamentali, individuati nella tutela dell'ambiente.

Principali standards progettuali

I percorsi principali individuati, risultano opportunamente delimitati e la larghezza delle corsie ciclabili variano da un minimo di 1.50 m a un massimo di 2.50 m. Con la finalità di creare un limite che separa la pista ciclabile dalla carreggiata destinata ai veicoli a motore, quando possibile si è fatto ricorso a spartitraffico di larghezza superiore a 0,50 m come da regolamento (D.M. n.557 del 30/11/1999).

Diverse sono le difficoltà dei tracciati e le pendenze raggiungibili dai percorsi avendo la possibilità di raggiungere dalla costa un dislivello massimo pari a quasi 600 m s.l.m. in prossimità del territorio di Civitella del Tronto.

Fermo restando l'applicazione delle disposizioni relative alla segnaletica stradale previste dal D.Leg.vo n.285 del 30/04/1992 e dal DPR n.495 del 16/12/1992, e successive modifiche (specifica segnaletica verticale all'inizio e alla fine del loro percorso e dopo ogni interruzione e intersezione), si è ritenuto utile fornire agli utenti una serie di ulteriori indicazioni posizionate sia direttamente sui percorsi, tramite l'installazione di una segnaletica specifica, sia alle "porte" tramite l'installazione di bacheche con la planimetria della zona evidenziando i percorsi, le eventuali difficoltà, le tematiche caratterizzanti i percorsi e gli indirizzi utili agli utenti stessi.

Caratteristica degli itinerari è la specifica colorazione attribuita, che ne permette la delimitazione e la caratterizzazione tematica dell'itinerario stesso. La segnaletica di direzione con le indicazioni delle distanze relative ai punti di rilievo del percorso, verrà posizionata in modo tale da essere ben visibile e percepibile, e la sua posa in opera dovrà essere approvata dall'Ente proprietario della strada stessa, essendo quest'ultima l'unica limitazione ed imposizione prevista dal Codice della Strada.

Pannelli aggiuntivi saranno apposti in prossimità degli elementi d'interesse, caratterizzanti l'itinerario stesso, fornendone tutte le dovute indicazioni relative.

Sono state altresì individuate e localizzate aree parcheggio e di sosta necessarie a soddisfare le previste esigenze.

Tutti gli itinerari risultano disporre di fondo asfaltato ad esclusione del circuito ciclabile sviluppato sull'argine del fiume Tronto, inserito all'interno del contesto del parco fluviale, per il quale si è optato l'uso di una pavimentazione in terra naturale stabilizzata, tale da mantenere l'aspetto esteriore non alterato, evitando l'utilizzo di materiali tipo i conglomerati bituminosi od altri che andrebbero a contrastare con l'ambiente circostante. L'utilizzo di prodotti stabilizzanti consente infatti di ottenere un manufatto che esteriormente assume l'aspetto della terra battuta, ma che presenta ottime caratteristiche di stabilità interna, portanza e resistenza agli agenti atmosferici.

Emergenze architettoniche, eventi folkloristici, risorse culturali ed ambientali (Cfr. tavola 4)

Le componenti territoriali valorizzate che sono state individuate e che hanno caratterizzato i percorsi, sono principalmente di tipo artistiche, culturali ed ambientali, cioè rispettivamente legate al sistema dei beni storici, agli usi e costumi e alla morfologia e caratteristica del suolo. Di seguito si riportano le principali componenti individuate nei territori dei singoli Comuni della Vallata, quali luoghi di culto, ville d'epoca, fontane, cisterne di epoca romana, centri storici di significativa valenza, nonché case in terra cruda già censite dalla Regione Abruzzo (Assessorato Urbanistica, Beni Ambientali, Parchi, Riserve Naturali, Cultura) nell'anno 1999, rassegne culturali, musicali ed eno-gastronomiche di consolidato merito, ricettori ambientali legati principalmente agli ambiti fluviali attraversati (Tronto, Vibrata e Salinello) e i cosiddetti "luoghi del vino" facenti parte del sistema integrato di offerta turistica formata da percorsi segnalati e pubblicizzati lungo i quali insistono valori naturali, vigneti e cantine di aziende agricole o associate aperte al pubblico denominate "strade del vino" regolate alla Legge Quadro n° 268/99.

Alba Adriatica: Chiesetta di S.Vincenzo Ferreri, Torrione spagnolo XVI sec., Villa Moscarini.

Ancarano: Chiesa della Madonna della Misericordia, Chiesa della Madonna della Pace, Fonte di Monsignore, Mura e Porte dell'Antico Borgo, Sagra del Coniglio Italiano.

Civitella del Tronto: Chiesa di S.Francesco, Santuario di S.Maria dei Lumi, Chiesa di S.Lorenzo, Abbazia di Montesanto, Fontana degli Amanti, Fortezza con annesso Museo Civico, Porta Napoli, Rievocazione Storica "Alla Corte De Lo Governatore".

Colonnella: Chiesa dei Santi Cipriano e Giustina, Torre dell’Orologio, Fonte Vecchia, Fonte Ottone, Cisterne Romane (Cincolà e Ricci), Centro Storico, Case in Terra Cruda.

Controguerra: Chiesa Madonna delle Grazie, Chiesa Parrocchiale di S.Benedetto Abate, Chiesa dell’Icona, Chiesa S.Francesco, Chiesa S.Rocco, Torrione XIV sec., Palazzo Comunale, Case in Terra Cruda, Museo della Civiltà Contadina.

Corropoli: Abbazia di S.Maria di Majulano, Monastero di Gabbiano, Convento di S.Maria degli Angeli, Chiesa Parrocchiale di S.Agnese, Torre Campanara, Piazza Piedicorte, Case in Terra Cruda, Palio delle Botti con Rievocazione Storica della Pentecoste Celestiniana e Palio dei Comuni, Mostra Mercato dell’Artigianato, dell’Hobby e dei Piatti Tipici, Rassegna Internazionale Folk.

Martinsicuro: Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, Torre di Carlo V, Villa Barnabei, Fornace Franchi, Biotopo Costiero di Villa Rosa (progetto cofinanziato dai fondi strutturali dell’Unione Europea programma ENVIREG), Concorso Nazionale di Pittura Contemporanea.

Nereto: Chiesa S.Martino, Fontana Vecchia.

Sant’Egidio alla Vibrata: Chiesa di S.Egidio Abate, Porta di Faraone.

Sant’Omero: Chiesa S.Maria a Vico, Chiesa di S.Angelo Abbamano, Chiesa di S.Antonio Abate, Cisterna Romana, Palazzo Marchesale e Sala “Valori”, Case in Terra Cruda, Sagra del Baccalà, Festival Internazionale del Teatro Comico.

Torano Nuovo: Chiesa di S.Massimo a Varano, Chiesa di S.Martino, Chiesa della Madonna delle Grazie, La Piazzetta, Sagra del Vino, della Salsiccia e del Formaggio Fritto, Rassegna Musicale “Al Chiaro Di Luna”.

Tortoreto: Chiesa della Misericordia, Chiesa di S.Agostino, Chiesa di S.Nicola, Torre dell’Orologio, Fortellezza, Centro Storico, Sagra della Vongola.